



Per Garlenda

rinnovaregarlenda@gmail.it

COMUNICATO STAMPA

E' sconcertante sentire le affermazioni del Sindaco di Garlenda in merito alla costituzione dell'ATO idrico e sul Depuratore Ingauno.

Sulla costituzione dell'ATO Miele dimostra la solita superficialità perché se fosse un attento amministratore pubblico interessato alle sorti dei suoi concittadini (non quelli di Savona dove abita) quando ha votato in Consiglio Comunale, lui, e la sua maggioranza dovevano votare contro l'adesione del comune di Garlenda all'ATO. Così non è stato. E ora critica? Non sarà che le sue critiche siano più che altro propedeutiche a qualche ruolo per lui o suo collaboratore nel consiglio di amministrazione del nuovo ATO idrico? Non si spiegherebbe altrimenti la sua critica verso l'amministrazione provinciale di centro destra di cui Miele ne è la bandiera se non per ambire a qualche ruolo nel consorzio provinciale, in particolare dopo la sua bruciante esclusione da parte dei vertici savonesi del PDL dalla Giunta della Comunità Montana Savonese a favore del Sindaco di Casanova Lerrone.

Troppo comodo tenere il piede in due scarpe come fa il Sindaco Miele. Noi a diversità del Sindaco siamo contrari a regalare le sorgenti pubbliche da cui Garlenda emunge acqua in favore di qualche società privata che magari risponde a logiche partitocratiche tanto care al Sindaco Miele.

Poi per quanto riguarda l'attacco mosso dal Sindaco Miele al Depuratore Ingauno denota profonda irresponsabilità amministrativa. Il depuratore Ingauno si deve fare e presto. Miele preferisce i depuratori "azzurri pidiellini" anziché quelli "senza colore politico a beneficio del comprensorio" seguendo logiche di appartenenza partitica a discapito dei cittadini di Garlenda. Il Sindaco dichiara inoltre di non poter intervenire sul piccolo depuratore di Garlenda perché l'ATO blocca tutto. Lo stato del depuratore cittadino è sotto gli occhi di tutti esso emana costantemente puzza e riversa molto spesso i liquami non trattati nel fiume Lerrone. Ebbene il Sindaco ha il dovere di intervenire facendo manutenzione al Depuratore perché l'ATO idrico esiste già da cinque anni e questo non esime dal fare manutenzione ad un impianto che il Sindaco stesso dipinge come malfunzionante. Il comportamento del Sindaco è come se la SAR in vista della fusione con ACTS non facesse più manutenzione ai bus mettendo a rischio gli utenti.

Infine denigrare il depuratore ingauno dipingendolo come opera "faraonica" è screditare il lavoro della società del depuratore ingauno che invece è stata in grado di attirare forti finanziamenti pubblici sinonimo della bontà del progetto. Il termine "faraonico" è tipico del Sindaco Miele infatti egli stesso si trova a suo agio nelle opere faraoniche come la Borgata Ponte, la zona industriale e la variante alla strada provinciale con tanto di galleria sotto la parrocchia.

Nuovi Orizzonti per Garlenda crede nel senso di responsabilità anzitutto verso la comunità di Garlenda, crede nella leale collaborazione con il depuratore Ingauno. Quindi diciamo "No" alla speculazione privatistica dell'ATO Idrico Savonese e "Si" al depuratore Ingauno.

Garlenda, 08.11.2009